

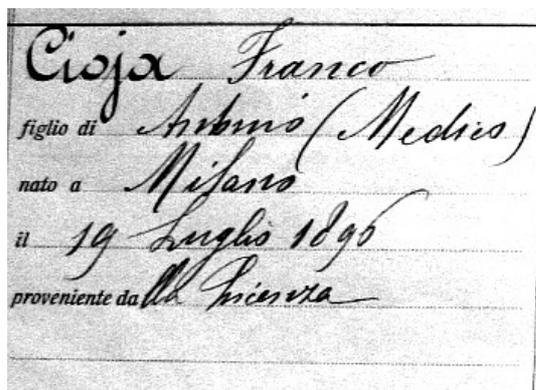
# Franco Cioja

1896 – 1916

Grado e Reggimento	Nome	Nascita	Gli anni al Berchet	Morte	Residenza	Figlio di:
S. Ten. 4° Alp.	Franco Cioja	Milano 19 Luglio 1896	1911-12 - V - GINNASIO SUPERIORE CLASSICO 1912-13 - I A LICEO CLASSICO	Passo di Lora 10 Settembre 1916		Antonio, medico

Fran[ces]co Cioja: nasce a Milano il 19 Luglio 1896. Non ancora ventenne si arruola come volontario e combatte a Tolmino, sulle alture di Santa Maria e Santa Lucia, al Wrsic, al Folgorida, al Passo delle Topette, sull'Altipiano di Val Lagarina. Dalle lettere scritte alla madre e al padre emerge il suo orgoglio nel combattere valorosamente e nell'aver affrontato i pericoli più disparati. Medaglia di Bronzo (Forte Matassone – Vallarsa); Medaglia d'Argento (Malga Cosmagnon – Pasubio).

Franco Cioja dei conti di Monzone, Sottotenente del 4° Rgt. Alpini del Btg. Aosta, decorato anche di medaglia di bronzo, caduto sul Cosmagnon il 10 settembre 1916: *Comandante di un plotone Esploratori, con nobile coraggio, alla testa dei suoi uomini, si slanciava per primo contro forti posizioni nemiche, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di bombarde, non cessando dall'incuorare i propri uomini con l'esempio e lo slancio irresistibili, finchè non cadde mortalmente ferito. Costone di Lora, 10 settembre 1916.*



1912-1913  
Iscrizione di Franco Cioja alla classe I Liceo,  
proveniente dalla "Licenza"  
(Archivio Liceo Berchet, Milano)



Emilio Sommariva, ritratto fotografico di Franco Cioja  
Milano, 1915 ( Biblioteca Nazionale Braidense,  
fondo Sommariva, SOM. ST. E. c. 10 )

ALLA MEMORIA  
DI  
FRANCO CIOJA dei Conti di MONZONE  
S. TENENTE  
COMANDANTE IL PLOTONE ESPLORATORI  
DEL BATTAGLIONE AOSTA  
IV REGG.<sup>TO</sup> ALPINI

---

MORTO IL 10 SETTEMBRE 1916 AL PASSO DI LORA (PASUBIO)  
MEDAGLIA DI BRONZO — FORTE MATASSONE (VALLARSA)  
MEDAGLIA D'ARGENTO — MALGA COSMAGNON (PASUBIO)

NATO IL 19 LUGLIO 1896  
MORTO IL 10 SETTEMBRE 1916

---

ALLA MEMORIA  
DI  
FRANCO CIOJA dei Conti di MONZONE  
S. TENENTE  
COMANDANTE IL PLOTONE ESPLORATORI  
DEL BATTAGLIONE AOSTA  
IV REGG.TO ALPINI

---

Ancora una giovinezza fiorente stroncata nel suo pieno rigoglio; una delle più valorose fra le giovani reclute delle nostre file! Povero Franco! Chi ricorda il candore ingenuo della Tua anima pura; chi ripensa alle altissime idealità dalle quali eri guidato, alla Tua fede superba di giovinezza; chi rivede il Tuo volto ventenne, quasi ancora di fanciullo, acceso dal sacro entusiasmo che Ti guidò sull'aspra via da Te così nobilmente percorsa fino al sacrificio supremo, si sente ora il cuore gonfio di una pena infinita, e si ribella all'idea della Tua scomparsa, al pensiero orribile del mai più!

Non importa che io ricordi qui ora le numerose tappe da Te percorse sulla "**Via delle esploratrici vedette, prime sull'Alpi irredente**"; ch'io rammenti i mesi di vigilia da Te trascorsi nelle file del Battaglione Volontari Negrotto; e il tuo arruolamento "**volontario**" negli Alpini del IV Reggimento, i "**baldi figli del Cervino e del Monte Bianco**" come Tu li chiamavi; nè che rievochi i mesi, superbi di tragica bellezza, da Te vissuti a Tolmino, al Mrzli, sulle alture di Santa Maria e Santa Lucia; e più tardi, col grado di ufficiale, sui brulli crestoni del Vrsic rosseggianti di sangue, all'ombra del torvo Monte Nero. Fu grande ventura la mia di averti conosciuto in quel periodo di vita forte, indimenticabile, che mi permise di intuire subito e di ammirare le virtù meravigliose della Tua anima nobilissima!

Più tardi, anche le tue valide doti di forte figlio dei monti dovevano essere messe a contributo per quella Patria che tanto hai saputo amare. E Ti rivedo, Ufficiale esploratore e sciatore arditissimo, sulle distese scintillanti delle **vedrette dello Stelvio**; e poi sui vasti **ghiacciai dell'Adamello**; nelle ore della lotta animosa sulle **creste di Folgorida**, e al contrastato **Passo delle Topette** e poi ancora all'**Altissimo in Val Lagarina**; e fra i boschi devastati della paurosa **Malga Zugna**, e sulle mura smantellate del **Forte di Matassone**, riconquistato dal Tuo valore alla furiosa onda barbarica minacciante le nostre terre.

Buono e caro Franco! Quando una medaglia di bronzo venne a dare riconoscimento ufficiale ai Tuoi rari meriti, già sul Tuo capo giovanile aleggiava cupa l'ombra della morte! . . . . E dopo un altro periodo di circa un mese trascorso allo **Stelvio** nella **Valle di Fraele**, al comando sempre di un ardito plotone di Esploratori, tornato nel Trentino meridionale, il 10 Settembre 1916, in un attacco alla quota 1985 al **Passo di Lora** nell'aspra **Zona del Pasubio**, primo fra i tuoi Alpini, sui reticolati ancora intatti

della trincea nemica, facevi di Te l'olocausto supremo, colpito da bombardata nemica da prima, di fucile poi, al braccio e al capo, fino a che la tua gagliarda giovinezza non veniva abbattuta! Il Tuo corpo insepolto rimase lassù, sulle balze ancora irredente; fiero monito ai compagni, che dovevano ben tosto vendicarti degnamente.

**“Moriremo contenti di aver appartenuto ad un Battaglione grande come il vecchio Aosta, e di esserci sempre fatto onore”.** Sì, amico buono e valoroso; è di pochi la ferezza di cui devi esserti sentito animato nei tuoi momenti supremi; di pochi l'orgoglio di una vita fulgida e sacrata ai più alti ideali come la Tua; di pochi la poesia infinita di una morte così nobile!

N. H. TENENTE COLONNELLO UMBERTO BALESTRERI  
IV° ALPINI.

---

Pochi accenni sono da aggiungere al commosso necrologio del valorosissimo giovane; e solo per ricordare che, se la sua carriera alpinistica fu breve, essa si dimostrò tuttavia intensissima. Formatosi nelle palestre delle Prealpi Lariane, la sua tempra di scalatore lo portava ben presto ad affrontare vette e vie assai più ardue. Così, dopo aver salito più volte le Grigne, il Pizzo dei Tre Signori, lo Zuccone di Campelli, e il Pizzo Trona, egli si era rivolto alle Alpi Ossolane, dove superava, fra molte altre vette, il Pizzo del Rebbio, il Pizzo d'Arbola, l'Helsenhorn, il Terrarossa, la Cima delle Caldaie, il Monte Leone, la Punta di Mottiscia, il Groppo Marór, la Punta di Aurona, il Corno del Rinoceronte, e la Weismiess, quasi sempre senza l'aiuto di guide, o di portatori.

In seguito la sua attività era stata intensa nelle Alpi piemontesi, dove, sotto veste di sciatore prima, e di istruttore poi, conduceva i suoi soldati fra i candori invernali a quote elevate e di difficile accesso, validamente preparandoli, e preparandosi, alle gloriose azioni che li attendevano, sotto la sua condotta ardita, sui ghiacciati campi dell'Adamello.

G. LAENG.

Dalla *Rivista Mensile* del Club Alpino Italiano, N. 5-6-7, Maggio - Giugno - Luglio 1917, Volume XXXVI.

---



COLL'INDOMITA FORTEZZA DELL'ANIMO  
E COL SERENO TEMERARIO ARDIMENTO  
MOSTRÒ SACRIFICANDO EROICAMENTE  
PER LA PATRIA  
LA SVA FIORENTE GIOVINEZZA IN GUERRA  
QVANTO VALGA EDVCARE I GIOVANI  
NELLO SPIRITO DEL SACRIFICIO  
E NELLE PIV ELETTE IDEALITÀ DELLA MENTE  
DEL CVORE E DELLA RELIGIONE

VOLONTARIO

**FRANCO** DEI CONTI **CIOJA**

S. TENENTE COMANDANTE  
PLOTONE ESPLORATORI  
4° REGG.<sup>TO</sup> ALPINI BATTAGLIONE AOSTA

N. 1896  
XIX LUGLIO

† 1916  
X SETTEMBRE

MEDAGLIA DI BRONZO (*Forte Matassone - Vallarsa*)  
MEDAGLIA D'ARGENTO (*Malga Cosmagnon - Pasubio*)

Ricordo di Franco Cioja  
(Archivio Liceo Berchet di Milano)

#### Bibliografia/Sitografia

- Balestrieri U. - Laeng G., Alla memoria di Franco Cioja dei conti di Monzone, estratto dalla Rivista Mensile del Club Alpino Italiano, N. 5-6-7, Maggio-Giugno-Luglio 1917, Volume XXXVI (opuscolo in Archivio Liceo Berchet di Milano).
- Carlo Canilli, *Il Liceo G. Berchet ai suoi alunni caduti in guerra (24.IV.1915 – 4.XI.1918)*, L. Trevisini editore, Milano 1919, p. 13
- [www.webalice.it/penna77/I%20Armata/I%20armata%20-%20decorati%20argento.html](http://www.webalice.it/penna77/I%20Armata/I%20armata%20-%20decorati%20argento.html)
- <http://lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-2y010-0000053>